

IL FONDO “GUERRA DI SPAGNA” DELL’ARCHIVIO
NAZIONALE CINEMATOGRAFICO DELLA RESISTENZA
DI TORINO

Carlo Boccazzi Varotto

Nel 1965, in occasione del ventennale della lotta di liberazione, lo storico del cinema Gianni Rondolino e il critico cinematografico Paolo Gobetti, proposero al sindaco di Torino Giuseppe Grosso di organizzare una rassegna di documenti filmati realizzati in Italia, Francia e Jugoslavia durante la Resistenza.

L’anno seguente, per impulso di Franco Antonicelli e sotto gli auspici di Ferruccio Parri e dello stesso Grosso, il comitato organizzatore della rassegna si trasformò in comitato promotore per il costituendo ANCR (Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza), sezione distaccata dell’Istituto Storico della Resistenza in Piemonte¹.

Associazione autonoma dal giugno del 1970, federata all’Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione, l’ANCR pose tra i propri compiti istituzionali la realizzazione di interviste filmate sulla storia della Resistenza, dell’antifascismo, della deportazione in Italia e in Europa.

In questa sfera di interessi si collocano le oltre 150 interviste autobiografiche a combattenti della guerra civile spagnola², realizzate su videotape per lo più alla metà degli anni settanta e nei primi anni ottanta da Paolo Gobetti e dai suoi collaboratori, che l’ANCR conserva presso la propria sede di via Fabro 6 a Torino.

Paolo Gobetti realizzò la prima intervista, sulla guerra civile spagnola, con gli ex garibaldini Anello Poma e Giovanni Pesce³ nel febbraio 1975. Un mese dopo, da un’occasione contingente, una riunione di garibaldini e volontari antifascisti italiani nella guerra civile spagnola che si

1. Per la genesi dell’Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza vedi P. Gobetti, *Documenti e immagini della memoria partigiana*, in *Cinema storia resistenza, 1944-1985*, Milano, Franco Angeli, 1987, pp. 113-121.

2. Schede analitiche su ogni singola intervista riportano: la collocazione d’archivio, luogo e data dell’intervista, la durata, l’eventuale trascrizione o traduzione del testo e un prezioso indice degli argomenti che l’intervistato tratta.

3. Giovanni Pesce, intervistato a Torino il 13 febbraio 1975.

tenne a Torino, prese avvio la raccolta sistematica di video-testimonianze che poi prese il nome di “Progetto Spagna”.

Nei primi mesi l’Archivio si mosse in prevalenza sul territorio piemontese, in particolare all’interno della formazione comunista Garibaldi. Risalgono a questo periodo le prime 38 interviste che affiancano a dirigenti di primo piano come Giovanni Pesce, Anello Poma, Vittorio Vidali⁴, Luigi Longo⁵ un gran numero di combattenti di base, tutti protagonisti di percorsi che li avevano portati dall’antifascismo della prima ora all’esperienza dell’emigrazione in Francia e allo scontro aperto prima con il franchismo quindi con il fascismo nel corso della Resistenza.

Nel 1976 la raccolta di interviste si estese a combattenti antifascisti italiani che vivevano in varie parti d’Italia e in Francia⁶. Al contributo numericamente più significativo, rappresentato dalle interviste ai membri delle brigate internazionali, si affiancarono le testimonianze di esponenti socialisti come Pietro Nenni⁷ o Massimo Masetti⁸, di rappresentanti delle brigate Giustizia e Libertà come Aldo Garosci⁹ o Bianca Pittoni¹⁰ e una documentazione sul corpo di spedizione italiano voluto da Mussolini con le interviste a Davide Lajolo¹¹, a Siro Rosi¹² e a Nicola Verduci¹³.

Nello stesso periodo, a partire dall’iniziativa di un ricercatore franco-iberico, Freddy Gómez, e dell’editore José Martínez, che dal 1961 con i tipi del “Ruedo Ibérico” pubblicava a Parigi i libri che non potevano uscire nella Spagna di Franco, Paolo Gobetti incominciò a raccogliere a Parigi e in Spagna le prime 200 ore di testimonianze di anarchici spagnoli¹⁴. A questo gruppo appartenevano le interviste a Juan Manuel Molina¹⁵ detto (Juanel), commissario alla difesa nel governo della Generalità di

4. Vittorio Vidali, intervistato a Torino il 7 luglio 1975.

5. Luigi Longo, intervistato a Roma il 29 novembre 1975.

6. Note critiche, schede biografiche e parziali trascrizioni di questa prima parte di interviste trovano posto in *Spagna '36-'76. Autobiografia di una guerra civile*, vol. IV, a cura dell’Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza per la Biennale di Venezia, s.l., 1976.

7. Pietro Nenni, intervistato a Roma il 28 novembre 1975.

8. Massimo Masetti, intervistato a Roma il 22 novembre 1975.

9. Aldo Garosci, intervistato a Roma l’8 luglio del 1976.

10. Bianca Pittoni, intervistata a Parigi il 25 febbraio 1976 e nuovamente a Torino il 10 gennaio 1982.

11. Davide Lajolo, intervistato a Vinchio d’Asti il 9 agosto del 1976.

12. Siro Rosi, intervistato a Roma il 22 novembre 1975.

13. Nicola Verduci, intervistato a Pinerolo il 25 giugno del 1976.

14. Alcuni materiali raccolti furono utilizzati da A.M. Merlo per il suo contributo su *Gli anarchici e l’esperienza collettivistica durante la guerra civile spagnola*, in “Rivista di storia contemporanea”, IV, ottobre 1981, pp. 505-521. Si tratta di uno dei rari tentativi fatti di consultazione dei materiali del fondo Spagna dell’ANCR.

15. Juan Manuel Molina, intervistato a Deiuil-la-Barre, presso Parigi, l’11 giugno 1976.

Catalogna; al dirigente anarchico Lola Iturbe¹⁶; a Florencia Soler¹⁷; a Manuel Gracia¹⁸ e allo stesso José Martínez¹⁹ sull'embrione della nuova organizzazione sociale ispirata al comunismo libertario delle collettivizzazioni; a Ramón Álvarez²⁰, uno degli organizzatori della rivolta delle Asturie del 1934; a José Peirats²¹ operaio autodidatta, redattore e direttore di alcuni dei più importanti giornali anarchici, da "Solidaridad Obrera" a "Tierra y Libertad", autore della più importante storia della CNT²²; e infine all'argentina Mika Etchebéhère²³ del POUM e capitano di una formazione di milizia, con un'esperienza forse unica di combattente e di militante.

Il "Progetto Spagna" ebbe un primo momento di visibilità tra il 24 agosto e il 5 settembre del 1975 quando l'ANCR presentò alla Biennale di Venezia, nel settore cinema e spettacolo televisivo, la rassegna "Spagna 40 anni dopo. Autobiografia di un guerra civile", che affiancava al convegno su "Cinema ideologico di una guerra internazionale", a proiezioni cinematografiche²⁴ e a una mostra fotografica²⁵, la presentazione di 65 brani di interviste filmate.

Nei due anni seguenti lo sforzo dell'Archivio si concentrò nella ricerca di testimonianze di combattenti spagnoli, aperta sia ai militanti anarchici che agli esponenti socialisti, repubblicani, comunisti e del POUM.

A questo secondo periodo 1977-78 appartengono interviste come quelle a Diego Abad de Santillan²⁶ che ripercorre le tappe della sua vita, dalla militanza nell'AIT fin dal congresso di fondazione sino al ritorno in Spagna e alla partecipazione alla collettività e all'anarchico Matias Gonzalez²⁷ che lamenta l'abbandono della rivoluzione per la guerra.

Anche in questo caso Gobetti tentò di avere uno spaccato statisticamente significativo e valido della partecipazione alla guerra civile riferendosi a diversi livelli sociali e politici: la testimonianza di Juan García Oliver²⁸, che fu ministro nel governo Largo Caballero, sulla caduta del

16. Lola Iturbe, intervistata a Deiuil-la-Barre, presso Parigi, l'11 giugno 1976

17. Florencia Soler, intervistata a Perpignano il 17 giugno 1976.

18. Manuel Gracia, intervistato a Perpignano il 17 giugno 1976.

19. José Martínez, intervistato a Parigi il 26 febbraio 1976.

20. Ramón Álvarez, intervistato a Parigi il 7 giugno 1976.

21. José Peirats, intervistato a Montady il 26 giugno del 1976.

22. J. Peirats, *La CNT en la revolución española*, Parigi, 1971.

23. Mika Etchebéhère, intervistata a Parigi l'11 giugno 1976.

24. L'ANCR da anni lavora in stretta collaborazione per il reperimento e lo studio del materiale filmico sulla guerra di Spagna con la Fílmoteca Española di Madrid.

25. La Fototeca dell'ANCR possiede sulla guerra di Spagna più di mille negativi nel formato 6x6 e 800 stampe positive in vario formato; si tratta del frutto dell'acquisizione dei fondi fotografici di Renato Balestri, Juan Manuel Molina e Bianca Pittoni.

26. Diego Abad de Santillan, intervistato a Madrid il 2 marzo 1977.

27. Matias Gonzalez, intervistato a Barcellona il 21 febbraio 1977.

28. Juan García Oliver, intervistato a Parigi il 29 giugno 1977.

mito della rivoluzione unitaria o la drammatica esperienza carceraria di Ramón Rufat²⁹ trovano posto accanto all'intervista di Felis Carrasquer³⁰ che a Monzon nella istituzione educativa creata dal CNT diede vita a una scuola di impianto collettivista, composta da ragazzi tra i 13 e i 17 anni.

Tra il 1976 e il 1981 un altro settore significativo fu dedicato alle interviste a combattenti stranieri nella guerra civile, né italiani né spagnoli. Tra queste troviamo quella al teorico dell'anarchismo Gaston Leval³¹, ai comunisti americani John Randolph³², a Yates James e Joris Ivens³³, rispettivamente autore e regista nel 1937 di "Terra di Spagna", l'ormai classico documentario con commento di Ernest Hemingway. Nello stesso periodo è degno di nota il tentativo compiuto da Paolo Gobetti di coinvolgere nel discorso attorno alla guerra di Spagna la generazione nata dopo le guerra e che approdò al sessantotto: «...figlie o nipoti di quelle che combatterono nel momento più drammatico, ma che anche loro hanno dovuto affrontare momenti e problemi altrettanto drammatici e laceranti»³⁴.

L'ultima intervista in ordine cronologico fu quella realizzata con Diego Camacho il 25 giugno del 1988.

Oggi il fondo risulta così sostanzialmente articolato in quattro sezioni: Combattenti italiani (67 interviste); Combattenti spagnoli (90 interviste); altri combattenti stranieri (16 interviste). Si tratta di circa 400 ore complessive di riprese, che toccano tutti i principali temi della storia della guerra civile e del franchismo. Quello conservato presso l'ANCR è, sia per ampiezza sia per completezza, un patrimonio unico nel suo genere. L'ANCR ha assolto così ad un compito importantissimo di cui certo non si sarebbero fatte carico le istituzioni culturali spagnole negli anni del franchismo e possiede oggi una documentazione, purtroppo scarsamente conosciuta, la cui importanza va al di là dei confini nazionali.

29. Ramón Rufat, intervistato a Parigi il 7 giugno 1976.

30. Felis Carrasquer, intervistato a Barcellona il 29 febbraio 1977.

31. Gaston Leval, intervistato a Parigi il 10 giugno 1976.

32. John Randolph, intervistato a Firenze il 9 ottobre 1976.

33. Parte dell'intervista a Joris Ivens, realizzata da Paolo Gobetti, Mario Maggiorotti e Giuseppe Riso al lido di Venezia il 3 settembre 1976 è riportata su "Il Nuovo Spettatore-periodico dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza", a. 1°, n. 1, pp. 72-79, in *Terra di Spagna e borinage*.

34. L'utilizzo più significativo di queste interviste trova posto in un interessante abbozzo di analisi di genere della guerra civile spagnola in P. Olivetti, *La rivoluzione al femminile: donne spagnole dagli anni '20 agli anni '70*, "Il nuovo spettatore", Milano, Franco Angeli, 1987, pp. 23-90.